

## DOMENICA

## L'invenzione rubata al genio Meucci in scena a Castelnuovo

**CASTELNUOVO** Una vita di stenti dietro la figura di un genio come Antonio Meucci. Il volto umano della scienza in scena nella sala del municipio.

“Una sentenza scandalosa” è lo spettacolo tratto dal testo di Fiorenza Audenino che domenica, alle 18, sarà presentato dalla compagnia Liberipensatori Paul Valéry in via Roma 12 (ingresso libero). Racconta di come Meucci, per pagarsi le cure mediche, fu costretto a vendere il progetto del “telettrofono”. Un’invenzione la cui paternità gli è stata attribuita solo 150 anni più tardi. La regia di Oliviero Corbetta

Lo spettacolo fa parte della quinta edizione della rassegna “Teatro e scienza”, progetto ideato nel 2007 dalla pinese Maria Rosa Menzio per appassionare alle scienze, umanizzandole con il teatro.

In scena saranno gli attori Oliviero Corbetta, Elda Olivieri, Giuliana Atepi e Francesca Perilli. Nelle loro parole una storia che va a ritroso. Lo spettacolo inizia infatti con il processo tra Meucci e la Bell Co, l'azienda statunitense fondata da Alexander Bell, che l'inventore accusa d'avergli sottratto il brevetto del telefono.

Antonio Meucci inizia la sua carriera come macchinista del teatro la Pergola di Firenze dove conosce la moglie Ester Mochi. Coinvolto nei moti del 1831, lascia Firenze ed emigra a Cuba dove al lavoro in teatro, affianca le ricerche sull'elettricità e la conduzione dei suoni. Poi visti i contrasti sull'isola, parte per New York con la moglie. Frustrato da disgrazie personali, difficoltà economiche e finanziatori disonesti, a Meucci viene sottratta anche la sua invenzione più rivoluzionaria, il telefono: «*Il traghetto che lo porta a Staten Island prende fuoco e affonda. Meucci è vivo per miracolo, ma Ester deve vendere i suoi disegni, per pagare le cure*».

Quando si rimette, è costretto a ricominciare gli esperimenti del telettrofono, ma non ha denaro per permettersi un brevetto. Consegna i disegni all'American district telegraph di New York, la stessa società dove lavora come consulente Bell.

Lo spettacolo si chiude ai giorni nostri con il riconoscimento che nel 2002 il Congresso americano gli ha reso.

D.P.